X LEGISLATURA
V COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia)

Verbale n. **20**
Seduta del 20 gennaio 2009

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Franco BRUSSA		Sì	
Paolo CIANI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Maurizio FRANZ			Sì
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		Sì	
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
	TOTALE	13	2

Il giorno 20 gennaio 2009, alle ore 10.00, nella sala gialla del palazzo del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione di verbali delle sedute precedenti.

2. Seguito dell'esame della proposta di legge **n. 9**:
"Ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza"
(d'iniziativa del consigliere Iacop e altri).

3. Illustrazione della proposta di legge **n. 23**:
"Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza ed istituzione dell'Osservatorio sulla sicurezza"
(d'iniziativa del consigliere Pedicini e altri).

4. Illustrazione della proposta di legge **n. 31**:
"Interventi regionali per il sostegno delle Associazioni combattentistiche e d'arma"
(d'iniziativa del consigliere Pedicini e altri).

5. Illustrazione della proposta di legge **n. 42**:
"Disposizione in materia di politiche di sicurezza, istituzione e ordinamento del Corpo regionale di Polizia locale"
(d'iniziativa del consigliere Pedicini e altri).

6. Illustrazione della proposta di legge **n. 7**:
"Nuova disciplina delle nomine di competenza regionale"
(d'iniziativa del consigliere Colussi e altri).

7. Illustrazione della proposta di legge **n. 15**:
"Norme regionali sulla composizione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia"
(d'iniziativa del consigliere Asquini).

8. Illustrazione della proposta di legge **n. 27**:
"Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia"
(d'iniziativa del consigliere Pedicini).

9. Seguito dell'esame della proposta di legge **n. 1**:
"Divieto di cumulo di indennità di carica. Sostituzione dell'articolo 14 della legge regionale 11 novembre 1996, n. 46 (Norme in materia di indennità agli amministratori locali)"
(d'iniziativa del consigliere Ferone).

10. Seguito dell'esame della proposta di legge **n. 13**:

"Modifica dell'articolo 19 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, in materia di quorum di approvazione dei referendum consultivi in caso di fusione di Comuni, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale"
(d'iniziativa del consigliere Razzini e altri).

Presiede il Presidente Marin

Alle ore 10.30 il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta alle ore 11.00.

***

Alle ore 11.00 il PRESIDENTE, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. È presente l'assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, dott.ssa Federica Seganti. Il Presidente ricorda che non è la prima volta che si verifica la mancanza del numero legale, pertanto invita i colleghi a rispettare gli orari indicati nelle convocazioni. Con riferimento alle critiche del consigliere Moretton apparese sulla stampa locale degli ultimi giorni, in cui si denuncia la mancanza di argomenti all'esame del Consiglio regionale, afferma che la programmazione dei lavori dimostrerà il contrario e, in tal senso, egli stesso chiederà la fissazione di ulteriori sedute.

Il consigliere TESINI osserva che la Commissione è libera di programmare i propri lavori entro certi limiti, in particolare nel rispetto del programma di lavoro annuale del Consiglio. Ritiene che una programmazione è utile anche nei rapporti con la Giunta regionale e alla luce di tali considerazioni, invita a procedere con ordine, e a non lavorare su troppi fronti. Inoltre, considera necessario conoscere la posizione del Presidente della Regione prima di affrontare qualsivoglia argomento.

Il consigliere PEDICINI condivide le affermazioni del collega, ma precisa che i singoli consiglieri hanno un mandato che non si esaurisce nel programma di governo. Rileva che l'iniziativa legislativa dei consiglieri non ha limiti e che per conoscere la posizione del Presidente della Regione è sufficiente procedere ai sensi delle norme del regolamento interno.

Il consigliere TRAVANUT ricorda di aver partecipato alla seduta dei Presidenti dei gruppi consiliari di dicembre in cui si è stabilito un programma di lavori che avrebbe dovuto iniziare l'8 gennaio. Il consigliere osserva che, ad oggi, con l'eccezione della III Commissione, le altre non hanno ancora esaminato alcun provvedimento.

Il consigliere SASCO fa notare che è stato anche il consigliere Iacop, nell'ultima seduta dell'Ufficio di presidenza, a decidere di inserire all'ordine del giorno tanti provvedimenti. Considerato che sono state previste tre sedute di Commissione, ritiene che si stia lavorando bene; eventualmente il prossimo Ufficio di presidenza, se lo riterrà opportuno, potrà decidere di limitare gli argomenti all'esame della Commissione.

Interviene il consigliere ASQUINI ringraziando il Presidente Marin per come conduce i lavori della Commissione in cui ha creato un clima positivo e sereno. Ritiene che la

programmazione sia una fase necessaria che consente a tutti una partecipazione consapevole e attiva, ma al contempo riconosce necessaria anche una certa flessibilità.

Il consigliere KOCIJANČIČ ricorda che nella seduta dei Capigruppo di dicembre, in cui la Giunta regionale era rappresentata dal dott. Bertuzzi, quest'ultimo aveva affermato che si stava lavorando a diverse materie.

A questo punto il PRESIDENTE, prima di procedere con l'esame dei punti all'ordine del giorno, riferisce in merito all'organizzazione di un sopralluogo a Bruxelles, proposto dall'Ufficio di Presidenza della Commissione, e sul programma predisposto dagli uffici; chiede quindi alla Commissione se concorda sull'opportunità di effettuarlo per le motivazioni che espone (allegato n. 1) e che saranno riportate, eventualmente, nella richiesta di autorizzazione al Presidente del Consiglio.

La Commissione concorda all'unanimità ed esprime apprezzamento per il programma.

Il Presidente chiede inoltre alla Commissione di esprimersi sulla partecipazione al sopralluogo di consiglieri non facenti parte della V Commissione. Chiede inoltre se si ritenga opportuna la presenza di un addetto stampa.
La Commissione si esprime favorevolmente sulla partecipazione dei consiglieri che lo richiedano, anche se non sono componenti della V Commissione; decide inoltre di avere la presenza dell'addetto stampa.

Si procede quindi alla nomina della delegazione, che risulta composta dai seguenti consiglieri:

1. Marin Roberto;
2. Corazza Alessandro;
3. Franz Maurizio;
4. Kocijancic Igor;
5. Pedicini Antonio;
6. Razzini Federico;
7. Sasco Edoardo;
8. Iacop Franco;
9. Asquini Roberto;
10. Brussa Franco;
11. Travanut Mauro;
12. Lupieri Sergio
13. Piccin Mara
14. Colussi Pietro
15. Della Mea Sandro

Il Presidente, passando al **punto 1** all'ordine del giorno, dichiara che sono a disposizione dei consiglieri i verbali n.ri 14, 15, 16 e 17 che, in assenza di osservazioni, verranno considerati approvati al termine della seduta.

Quindi il Presidente passa al **punto 2** all'ordine del giorno cioè al seguito dell'esame della proposta di legge n. 9 "Ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza" e a tal fine da' la parola al consigliere Iacop.

Il consigliere IACOP osserva che la proposta è stata presentata il 14 giugno 2008. Auspica un confronto con la maggioranza sull'argomento in quanto anche il Pdl e la Giunta regionale hanno finalmente formulato delle proposte; auspica pertanto che si costituisca un comitato ristretto.

Prima che il Presidente possa dare la parola all'assessore Seganti per esprimersi in merito al disegno di legge appena presentato al Consiglio, il consigliere PEDICINI rileva che esso, al momento, non risulta ancora assegnato alla Commissione e pertanto, ai sensi del regolamento interno, esso non può essere illustrato, né essere oggetto di discussione.

Il consigliere ASQUINI precisa però che la Giunta regionale può esprimere il proprio parere sulle proposte di legge già depositate e assegnate, nonché sulla proposta di costituire un comitato ristretto.

Il consigliere TRAVANUT ricorda che in autunno già ci si era occupati dell'argomento in oggetto, argomento su cui la maggioranza sembra essere in difficoltà, sebbene alla fine sia riuscita a presentare un disegno di legge. Egli mette in guardia sulla possibilità di procedere rapidamente con i lavori in sede di comitato ristretto, se prima non si risolvono i nodi politici che dividono la maggioranza, come dimostra la divergenza tra il disegno di legge e la proposta di legge presentati. In ogni caso ritiene utile la costituzione del comitato ristretto.

Il consigliere CIANI replica negando che la maggioranza sia in difficoltà. Ricorda che l'assessore da tempo ha delineato le linee programmatiche in materia; ciò non ha precluso la presentazione anche di una proposta di legge. Ritiene comunque che tra questa e il disegno di legge della Giunta ci sia sintonia.

Il consigliere BRUSSA suggerisce di chiudere la discussione sulla pdl n. 9 in attesa che venga assegnato il disegno di legge; sostiene quindi che l'assessore può esprimersi solo sulle proposte di legge all'ordine del giorno. Ritiene inoltre che il comitato ristretto vada costituito successivamente.

Presiede il Vicepresidente Sasco

Il consigliere TESINI interviene per ribadire la necessità di rispettare la programmazione dei lavori, che non è mera questione di cortesia e che in ogni caso non pregiudica l'autonomia e la libertà di iniziativa dei consiglieri. Si rammarica poi di dover apprendere dai mass media la posizione della maggioranza sulle questioni trattate.

Presiede il Presidente Marin

Il consigliere PEDICINI osserva che la materia è complessa: tanti sono i soggetti che nel nostro ordinamento sono deputati a garantire la sicurezza (tra cui polizia amministrativa,

polizia giudiziaria, agenti di pubblica sicurezza). Occorre tenere presente che le Regioni hanno oggi potestà legislativa in materia ma entro determinati limiti. Il consigliere sottolinea che la rilevanza del parere del CAL sulla pdl n. 9 è marginale in quanto si tratta di materia sottratta alla competenza degli enti locali. Egli ritiene inutile la dicotomia riproposta nel testo di legge in esame tra polizia comunale e polizia provinciale. Ricorda che occorre fare riferimento alla sicurezza percepita dai cittadini, non a quella oggettiva, e in tal senso ribadisce che si tratta di una grossa responsabilità della classe politica, per far fronte alla quale non basta mettere telecamere ovunque e armare i vigili. Giudica pertanto la pdl n. 9 insoddisfacente, mentre aderisce alla proposta di costituire un comitato ristretto che esamini, oltre a quest'ultima, anche la pdl n. 23 ed eventuali ulteriori progetti di legge sopravvenienti.

Il consigliere ASQUINI concorda con quanto affermato dal collega Pedicini, in particolare con la proposta di costituire nella seduta odierna il comitato ristretto, al cui esame si aggiungeranno poi eventuali ulteriori proposte o disegni di legge sopravvenuti in materia.

Alle ore 13.10 il PRESIDENTE dispone la sospensione dei lavori.

***

Alle ore 14.35 il PRESIDENTE dichiara nuovamente aperta la seduta e, ritenendo chiusa la discussione sulla pdl n. 9, passa al **punto 3** all'ordine del giorno e da' la parola al consigliere Pedicini per l'illustrazione della proposta di legge n. 23 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza ed istituzione dell'Osservatorio sulla sicurezza".

Il consigliere PEDICINI fa' però notare che il collega Iacop non ha svolto le proprie repliche a conclusione della discussione sulla pdl n. 9. Il PRESIDENTE da' quindi la parola al consigliere IACOP.

Quest'ultimo afferma che il dibattito svolto è stato proficuo, definisce la proposta di legge n. 9 "non minimale" e "soddisfacente" e ricorda che le scelte in essa contenute sono state condivise con le altre forze dello Stato che si occupano di sicurezza. Dichiara la disponibilità del proprio gruppo politico a dare un contributo in vista del disegno di legge della Giunta regionale. Formalizza la richiesta di costituire un comitato ristretto che esamini la pdl n. 9 assieme alle altre presentate sulla medesima materia.

Prende quindi la parola il consigliere PEDICINI per illustrare la proposta di legge n. 23. Egli osserva che l'ampio dibattito che animava le forze politiche nella primavera scorsa sembra ancora attuale e sembra orientato a favore della costituzione dell'Osservatorio per la sicurezza. Il consigliere definisce il provvedimento in esame snello e precisa che contiene scelte a suo parere opportune e dovute.

Si passa quindi al **punto 4** all'ordine del giorno per cui il consigliere PEDICINI illustra la proposta di legge n. 31 "Interventi regionali per il sostegno delle Associazioni combattentistiche e d'arma" affermando che si tratta di disposizioni analoghe a quelle previste da una legge regionale del Veneto e che il consigliere ritenute utili anche nella nostra Regione.

Il PRESIDENTE introduce quindi il **punto 5** all'ordine del giorno cioè l'illustrazione della proposta di legge n. 42 "Disposizione in materia di politiche di sicurezza, istituzione e ordinamento del Corpo regionale di Polizia locale" dando la parola nuovamente al consigliere Pedicini.

Il consigliere PEDICINI chiarisce che si tratta di un provvedimento che si occupa esclusivamente della polizia locale, nella consapevolezza dei limiti che incontra la potestà legislativa regionale in materia. Anticipa che, probabilmente, saranno necessarie delle modifiche dopo l'approvazione della legge nazionale sull'ordinamento della polizia locale. Riferisce che c'è molta aspettativa per questo intervento legislativo da parte dei destinatari e fa notare che destinatari di queste norme non sono i sindaci né i poliziotti, ma sono i cittadini. Osserva che non tutti gli enti locali saranno in grado di costituire un corpo di polizia locale per il quale sono necessarie almeno 10 persone. Ritiene comunque anomalo che le autonomie locali discutano il contenuto di una legge su cui non hanno competenza legislativa. Ricorda che su questa proposta di legge il CAL non si è espresso nel termine, ma ciò non pregiudica la possibilità di unificarla alle altre proposte in materia. Giudica importante che la scuola di polizia faccia capo alla Regione e sia così sottratta alla disponibilità dei sindaci, così come le dotazioni; altrettanto importante è prevedere una contrattazione separata in quanto si tratta di un lavoro diverso da quello degli impiegati comunali.

Si passa quindi al **punto 6** all'ordine del giorno per cui il consigliere CORAZZA illustra la proposta di legge n. 7 "Nuova disciplina delle nomine di competenza regionale": si tratta di una proposta già presentata nel corso della passata legislatura dal gruppo dei Cittadini per il Presidente. Il consigliere, enunciando brevemente i singoli articoli del provvedimento, dichiara che esso rappresenta un segnale di serietà e trasparenza. Ne auspica l'esame in Aula in tempi brevi.

Presiede il Vicepresidente Sasco

Si passa al **punto 7** all'ordine del giorno e il consigliere ASQUINI illustra la proposta di legge n. 15 "Norme regionali sulla composizione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia" spiegando che con essa si intende sopprimere le "quote rosa" in seno alla Giunta regionale e disporre che gli assessori vengano di norma scelti tra i consiglieri eletti, in particolare prevedendo che possano esserci al massimo due assessori non eletti e che si debba motivare tale scelta.

Presiede il Presidente Marin

Il consigliere prosegue facendo notare che la legge attualmente in vigore obbliga a ricorrere ad un'assessore donna non eletto, violando il principio democratico. Egli si dice favorevole a mantenere tra gli assessori la rappresentanza femminile, ma fermamente contrario alla presenza di assessori non eletti. La proposta di legge presentata vuole rimediare a quanto si è verificato in Aula il 20 dicembre scorso quando si è discusso delle dimissioni del collega Molinaro. Oltretutto, alla luce dei numerosi incontri con i cittadini, il consigliere riferisce che anche questi non gradiscono assessori "esterni". Infine si dichiara contrario all'abolizione del

limite di mandati, attualmente previsto sia per la carica di consigliere che per quella di assessore.

Il consigliere IACOP rileva che le proposte di legge n. 15 e 27 vertono sullo stesso argomento e quindi andranno l'esame dovrà essere abbinato.

Si passa quindi al **punto 8** all'ordine del giorno e prende la parola il consigliere PEDICINI per illustrare la proposta di legge n. 27 "Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia". Innanzi tutto il provvedimento abolisce il limite di mandati per i consiglieri regionali, in quanto ritenuto costituzionalmente illegittimo perché comprime la volontà popolare; affronta il problema dell'audizione dei dirigenti regionali, trasferendo la facoltà di convocazione dal Consiglio alle Commissioni; sopprime l'obbligo di appartenenza degli assessori regionali per non più di due terzi allo stesso genere, in quanto è vero che occorre valorizzare il ruolo delle donne, ma non attraverso imposizioni legislative; abolisce il limite dei due mandati per gli assessori, in quanto è cambiata la natura di questi che ora sono nominati da un Presidente eletto direttamente; sopprime l'obbligo imposto al candidato Presidente della Regione di essere contrassegnato o da un proprio simbolo o dai simboli delle forze politiche della coalizione che lo sostiene, in quanto in un'ottica di semplificazione è sufficiente che sulla scheda elettorale ne venga indicato il nome; sopprime la possibilità di esprimere il voto disgiunto, che rappresenta un'incongruenza del sistema, ed elimina infine le forme di incentivazione o penalizzazione nel riparto delle risorse spettanti ai gruppi consiliari derivanti dalla presenza o meno di donne nei rispettivi gruppi.

Terminata l'illustrazione della proposta di legge n. 27, il PRESIDENTE, considerata l'ora, propone di concludere a questo punto i lavori della Commissione e di convocare l'Ufficio di presidenza il giorno 27 gennaio p.v., al termine della seduta della Commissione, già convocata per quella data, per stabilire il programma dei lavori della Commissione.

Poiché nessuno solleva obiezioni, così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la seduta. Sono le ore 18.30.

IL PRESIDENTE
Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Antonio Pedicini

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
Anna Leone

IL VERBALIZZANTE
Fabiana Ranzatto

MOTIVAZIONE

Il sopralluogo è motivato dall'esigenza di apprendere direttamente e approfondire la conoscenza degli organi dell'Unione europea, degli organismi associativi europei e delle loro funzioni, in relazione ai rapporti e alle problematiche esistenti nella nostra Regione.

Il confronto con organi e funzionari operanti a Bruxelles è di interesse della V Commissione permanente in quanto, oltre ad avere competenza specifica in materia di rapporti esterni e con l'Unione europea, ex art. 30 del Regolamento consiliare, la Commissione ha avviato la predisposizione del documento di indirizzi generali alla Giunta in materia di cooperazione internazionale e di attività internazionale della Regione, ex art. 177 del Regolamento.
E' da rilevare inoltre che l'art. 17 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), ha delineato il ruolo del Consiglio regionale nell'ambito comunitario, prevedendo che il Consiglio regionale esprima gli indirizzi nel cui ambito il Presidente della Regione promuove la più ampia partecipazione della Regione alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi e di indirizzo comunitari. In attuazione di tale norma, l'art. 191 del Regolamento consiliare ha attribuito alla V Commissione la definizione degli indirizzi alla Giunta, relativi alla posizione della Regione nell'ambito del processo di formazione degli atti normativi comunitari; spetta infatti alla V Commissione adottare risoluzioni e deliberare la trasmissione di osservazioni ai competenti organi statali.

PROGRAMMA

Il sopralluogo è previsto con partenza il 10 febbraio p.v. e rientro il 12 febbraio 2009, in concomitanza della sessione plenaria del Comitato delle Regioni.

Sono programmati incontri con funzionari del Comitato delle Regioni, della Commissione europea, della Rappresentanza italiana permanente presso l'Unione europea, con i funzionari della nostra Regione che operano presso l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Sono previsti inoltre incontri con rappresentanti politici della nostra Regione presenti a Bruxelles.

In occasione degli incontri saranno trattati i seguenti temi: GECT (Gruppi europei di cooperazione territoriale), stato di attuazione, monitoraggio della sussidiarietà; gruppo lavoro sui Balcani; i lavori del Consiglio dell'Unione Europea; la partecipazione delle regioni europee alla fase ascendente del diritto comunitario; "I lavori del Consiglio dell'UE" – Programmi: IPA, programma di preadesione e ENPI, strumento europeo di vicinato e partenariato; il funzionamento delle istituzioni comunitarie; l'attività dell'ufficio di Bruxelles; la rete REGLEG; concorrenza e fiscalità (es. tematiche benzina); la partecipazione del FVG a network ERRIN, ARE.